

Il piano urbanistico di Piazza dei Navigatori e l'albergo incompiuto di Via Costantino **Una truffa (per la) Capitale**

*Il fallimento di un progetto rilevante per l'intera città
Il Municipio: occorrono atti immediati e coraggiosi*



L'enorme edificio di vetro-cemento di Piazza navigatori



L'albergo incompiuto di Via Costantino.

A Piazza dei Navigatori è in corso da parecchi anni una massiccia edificazione. Con quello che si denomina Piano di Riassetto, originato da un Accordo di Programma, ovviamente approvato in deroga alla normale programmazione nei primi anni del Duemila, si concentrano in un fazzoletto di terreno 150.000 metri cubi, che hanno preso la forma dell'edificio alto adibito ad uffici e della piastra più bassa ad uso commerciale. Il Piano prevede un terzo manufatto ancora non iniziato, lungo la direttrice di Via delle Sette Chiese, nonché, dopo la Convenzione urbanistica del 2004, altri 34.000 mc a finalità alberghiera nel vicino Viale Giustiniano Imperatore - Via Costantino.

Al fine di realizzare opere per la collettività ritenute necessarie e di realizzare un grande spazio pubblico aperto in grado di connettere i due

versanti di Via Cristoforo Colombo, anche grazie all'interramento di un suo tratto all'altezza di Via delle Sette Chiese, vista l'impossibilità di coprirne i costi in proprio l'Amministrazione comunale di allora decide di rivolgersi all'imprenditoria privata. Si promuove un concorso internazionale di progettazione, viene selezionato il progetto firmato da Manfredi Nicoletti e si cedono spazi e diritti edificatori alle collegate imprese, di cui le principali sono Acqua Marcia spa, Confcommercio Immobiliare ed Ulisse Iglori spa, con successivo ingresso del Gruppo Mezzaroma. Inoltre si modifica la destinazione d'uso di diverse aree e si incrementa l'indice di edificabilità. Nell'accordo definitivo, poi, scompare l'interramento della Colombo. I privati si impegnano a realizzare, a fronte dell'autorizzazione per complessivi 184.000 mc, altre importanti

strutture urbane, tra cui il sottopasso carrabile nello stesso Viale Colombo, gli impianti di illuminazione di tutte le aree pubbliche, l'ampliamento e l'attrezzatura di aree verdi e pedonali, la riqualificazione di marciapiedi e spazi ad uso collettivo, la costruzione di un asilo nido e di un circolo bocciofilo, oltre un migliaio di parcheggi pubblici. A garanzia dell'adempimento degli obblighi, gli imprenditori presentano 6 polizze fidejussorie dagli importi milionari. Esse però si rivelano presto impossibili da utilizzare, perché non emesse da un "primario istituto di credito nazionale" come prescritto dalla legge. Oltre ad essere illegali, peraltro, tali polizze

scadono dopo sei mesi e non vengono rinnovate.

Trascorsi 10 anni dalla sua sottoscrizione, la Convenzione è scaduta ed il risultato ottenuto è stata l'edificazione delle opere private per oltre 130.000 mc. Attualmente in Piazza dei Navigatori fanno bella mostra di sé la struttura commerciale inutilizzata e abbandonata e l'imponente edificio in vetro e acciaio, dichiarato inagibile da una sentenza del Consiglio di Stato del 2012 proprio a causa del mancato adempimento

Andrea Catarci

Presidente del Municipio Roma VIII
Continua a pag. 2

**Paura nel quartiere
26 auto date alle
fiamme
dall'inizio dell'anno**

A pag. 2

**Una villa che ha 500 anni
"cuore" della Casa dei bimbi**



di Cosmo Barbato
A pag. 4-5

**Il nuovo libro di Gianni Rivolta
"La Tenuta delle Tre Fontane
dal medioevo agli orti urbani"**



di Giancarlo Proietti
A pag. 4-5

**A un anno dalla scomparsa
di Padre Guido ancora tanta
emozione tra gli abitanti del
quartiere**



A pag. 7

Roberta
Parrucchiere uomo donna
Gratuito appuntamento
Via Giovanni Andrea Sedore 88/90 - Tel. 06 5126294

MERCERIA di Emanuela Pinci
INTIMO pigiami uomo - donna
CALZE
FILATI
Via Giovanni Battista Magnaghi, 35/37 Tel. 06 5137959

**ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZO
SPECIALITA' DI NORCIA**
- 3 etti prosciutto crudo di montagna € 4,50
- 3 etti prosciutto cotto € 4,00
- 2 etti bresaola € 5,50
- 3 etti mortadelle € 3,50
- 1 litro Olio Extra Vergine "Trasimeno" a € 3,50
Via Giacomo Biga, 20 - Tel. 06 5132396

ALGOLTOUR
AGENZIA DI VIAGGI
CROCIERE LAST MINUTE
NOLEGGIO AUTO TOUR DI GRUPPO
PRENOTAZIONE HOTEL LISTA VIAGGI DI NOTTE
IN AGENZIA O SUL NOSTRO SITO www.algotour.it
ALGOLTOUR - AGENZIA DI VIAGGI - FERMATA METRO GARBATELLA
Via Caffaro 52/54 - 00154 Roma Tel. 06 5137564 - 5134466
Email algotour@algotour.it Fax 06 5142300
LUN - VEN 9.00 - 13.30 / 16.00 - 19.30 SABATO 9.30 - 13.00

Pescheria Grotta Azzurra
di Enzo e Roberto Mastrolanni
PESCE FRESCO
Aperto Martedì e Venerdì
anche il pomeriggio
Sabato fino alle ore 13.00
Via Nicotri di Pietra, 30
Tel. 06 - 8418543

Una truffa (per la) Capitale

Da pag 1

della realizzazione delle opere pubbliche previste. Similmente, in Viale Giustiniano Imperatore svetta un gigantesco edificio, originariamente destinato a finalità ricettive, mai utilizzato, oggetto di occupazioni e saccheggi, il cui stato di degrado è al limite dell'irrecuperabile. Tra le proteste reiterate di Municipio e cittadinanza, però, nessuno dei Sindaci e delle Giunte capitoline che si sono succedute hanno ritenuto di compiere atti significativi, per ora neanche quella attuale. Eppure delle opere pubbliche che costituivano il presupposto dello scambio non c'è davvero traccia: le relative autorizzazioni non sono mai state neppure richieste. L'unica realizzazione di (più che dubbia) utilità generale dovrebbe essere rappresentata da un parcheggio, edificato in Piazza dei Navigatori, al di sotto dei futuri negozi, in evidente difformità rispetto a quanto previsto nei progetti e quindi abusivo e comunque di valore assolutamente risibile. Insomma, opere zero a fronte di quelle previste, del valore di oltre 20 milioni di euro.

Non contenti dei danni procurati all'interesse pubblico, alcuni degli imprenditori coinvolti hanno presentato la richiesta di applicazione del Piano Casa per l'ulteriore edificio in Piazza dei Navigatori al fine di aumentarne le volumetrie.

L'iniziativa del Municipio ha sven-

tato il tentativo ed ha di nuovo disvelato la questione per quello che ad oggi è: una truffa (per la) Capitale. I privati provavano anche a più riprese la strada della monetizzazione delle opere pubbliche non realizzate, cioè offrivano soldi al posto dei lavori



pubblici. Il primo tentativo in tal senso risale al 2004, quando la proposta che di recente si è riaffacciata è stata respinta perché non prevista dalla Convenzione, visto che il presupposto dell'Accordo era, come già sottolineato, proprio la realizzazione delle opere per la collettività.

L'unica possibilità per perseguire l'interesse collettivo e ristabilire un livello accettabile di legalità è la risoluzione in danno della Convenzione, calpesta dai privati inadempienti, con l'acquisizione da parte di Roma Capitale di parte dei manufatti realizzati, per il valore corrispondente a quanto le imprese dovevano spendere

e non hanno speso, con quello stesso rigore con cui si interviene ordinariamente nei confronti dei comuni cittadini e che sembra venir meno di fronte allo strapotere consolidato di potenti gruppi economici. La proposta che il Municipio ha avanzato alla Giunta Marino è di cominciare dall'acquisizione al patrimonio comunale dell'albergo incompiuto di Via Costantino che, vista la carenza di risorse, sarebbe poi da ultimare con un bando, per trasformarlo magari in un Ostello che Roma non ha o in qualche altra cosa si reputi utile e necessaria. Infine, c'è da ricordare come del caso si stia occupando la Procura Penale di Roma e quella Contabile del Lazio, a seguito delle reiterate denunce mosse tanto dalla Presidenza che dall'Assessore all'Urbanistica del Municipio, Massimo Miglio. In particolare, si stanno accertando le responsabilità individuali di coloro i quali, benché preposti alla vigilanza, hanno consentito il fallimento di un progetto rilevante per l'intera città. In questo caso, come detto, siamo chiamati a recuperare ad un qualche interesse della collettività con atti immediati e coraggiosi, acquisizioni, riqualificazioni, rigenerazioni urbane. Su questa strada, su questi obiettivi, dal Municipio si continuerà a lavorare con la decisione già dimostrata in passato. Con l'intenzione di non arretrare di un millimetro...

Andrea Catarci

Presidente del Municipio Roma VIII

Auto date alle fiamme: un piromane o un segnale?



Paura ed inquietudine tra i residenti del nostro quartiere per il ripetersi di roghi che distruggono auto. Prese di mira soprattutto le Smart. Dopo gli incendi di fine febbraio che hanno distrutto otto vetture tra Via Padre Reginaldo Giuliani, Via Padre Semeria, Via di Villa Berardi, i piromani si sono ripetuti una settimana dopo dando alle fiamme tre autovetture in Via Capitan Bavastro. Ma quella che era una paura per i cittadini del nostro quartiere dalla notte del 30 marzo si sta trasformando in terrore. Alle due di notte, in via Cristoforo Borri una traversa alle spalle della Parrocchia di San Francesco Saverio, sono state date alle fiamme altre autovetture, quattro sono andate completamente distrutte sei gravemente danneggiate. Anche questa volta coinvolta una Smart Car to Go le City car usate per il noleggio. Dall'inizio dell'anno gli incendi che hanno distrutto autovetture sono 23 dati decisamente allarmanti. Su i gravi fatti sta indagando il Commissariato Colombo. Gli episodi sono chiaramente di origine dolosa. Le indagini si muovono su più fronti: si ipotizzano segnali al momento incomprensibili di una azione delinquenziale o non si esclude la presenza nella zona di un maniaco piromane. Ma arginare una situazione come questa non è facile quando a colpire sono degli atti vandalici compiuti in piena notte. Oltre al lavoro fatto dalle forze dell'ordine spetta anche a noi cittadini vigilare e denunciare qualora ci fossero seri sospetti. chiaramente c'è molta paura tra i residenti, in una zona dove c'è carenza di box o parcheggi con un minimo di sorveglianza. Già nell'estate del 2006 si verificarono in zone limitrofe episodi analoghi. (G.P.)

Nasce l'Officina delle arti "Pier Paolo Pasolini"

Aperte le porte del nostro Municipio al Laboratorio di alta formazione per la canzone, il teatro e il multimediale, nato dall'incontro tra Regione Lazio e l'università Roma Tre

di Carlo Martello

Una serata di musica e teatro con le ragazze e i ragazzi selezionati per il primo

Santa Cecilia, hanno partecipato il vicepresidente della Regione Massimiliano Smeriglio, il rettore dell'Università Mario Panizza, l'as-

(Multimediale).

L'Officina non solo garantirà la formazione ai giovani selezionati, ma proporrà un calendario di eventi e spettacoli a ingresso gratuito fruibile da tutta la cittadinanza del territorio.

Massimiliano Smeriglio dal palco dell'Ambra raccomanda alle ragazze e ai ragazzi selezionati di avere cura del quartiere che li ospiterà e conclude: "Abbiamo attivato questo progetto recuperando risorse europee che altrimenti sarebbero tornate a Bruxelles. La politica la puoi definire in mille modi: ma ogni opportunità che diamo a un ragazzo è un germoglio, è una speranza".

Per Mario Panizza, rettore dell'Università Roma Tre "con l'Officina PPP si porta avanti l'idea che il teatro possa diventare anche un luogo di formazione. In più il progetto coglie bene la personalità del Teatro Palladium, che è un teatro universitario".

Con una nota, il presidente del Municipio Catarci e l'assessore alla Cultura Marotta festeggiano l'arrivo di un nuovo autorevole intervento culturale che trova ospitalità alla Garbatella e lanciano, con la direttrice Tosca, la campagna "Adotta un artista": chi avesse disponibilità di una camera per ospitare i talentuosi giovani dell'Officina PPP, potrà rivolgersi all'Assessorato in Municipio per mettersi in contatto con i ragazzi da ospitare e trasformare così la Garbatella in un Greenwich Village romano. ■

Un nuovo Circolo di scacchi alla Garbatella

Grazie all'infaticabile opera del Maestro scacchista Alessandro Pompa tutti i martedì dalle ore 17 alla Villetta

Un nuovo Circolo di scacchi sta venendo alla luce alla Garbatella. Grazie all'infaticabile opera del Maestro Alessandro Pompa ed alla collaborazione della Polisportiva G. Castello e dell'Associazione Cara Garbatella, tutti i martedì pomeriggio, presso la Villetta di Via Passino 26, dalle ore 17, si propone come libero punto di incontro di appassionati, esperti e di



neofiti senza alcun scopo di lucro ma ispirati dalla consapevolezza di essere proposta e di proporsi ancora come modello per una autonoma e propositiva esperienza sociale.

Il Circolo, che sta muovendo i primi passi, annovera tra i suoi fondatori alcuni istruttori specializzati, che insegnano il gioco degli scacchi nelle scuole della nostra Regione sin dall'inizio degli anni '80. L'idea primaria è infatti quella di far apprendere i rudimenti del gioco ai bambini del nostro quartiere, lo scopo precipuo è quello di destinare la gran parte del tempo all'insegnamento dei più giovani.

Gli adulti si occuperanno prevalentemente della formazione dei ragazzi e dell'organizzazione della loro attività. Nei prossimi giorni, sarà organizzata la presentazione del nuovo Circolo con una serie di iniziative e manifestazioni che si terranno nelle piazze della Garbatella. Gli scacchi giganti, le simultanee con i maestri e qualche torneo nei lotti proverà a diffondere il nobile gioco nel quartiere. Nel frattempo, alla Villetta, nella mattinata di domenica 22 Febbraio, con la direzione tecnica di Alessandro Pompa, si è già svolto il primo torneo che ha visto l'adesione di giocatori provenienti da tutta Roma, compresi molti bambini che si sono cimentati nella contesa assieme ai grandi e che sono stati tutti gratificati per la loro partecipazione da Enzo D'Arcangelo, presidente della Polisportiva G. Castello, che ha fornito i premi per la manifestazione, svoltasi con il patrocinio di Roma Capitale. (E.S.) ■



semestre dell'Officina delle Arti "Pier Paolo Pasolini". Ecco quanto è andato in scena al Teatro Ambra alla Garbatella nella serata del 23 febbraio scorso: una kermesse con l'esibizione dei giovani talenti che nei prossimi mesi calcheranno le scene del Palladium e dell'Ambra per apprendere e affinare le arti della canzone, del teatro e del multimediale.

Alla serata inaugurale di questo laboratorio di alta formazione, nato dalla collaborazione tra Regione, Ateneo Roma Tre e Conservatorio di

sessore alla Cultura del Municipio Claudio Marotta e il presidente onorario dell'Officina PPP, Franca Valeri.

Protagonisti del progetto, 68 giovani diplomati dai 18 ai 35 anni, che potranno seguire gratuitamente corsi e lezioni tenuti da artisti e operatori culturali quali Andrea Rosi, presidente della Sony Music Italia, i registi Luca Verdone e Steve Della Casa e i giornalisti musicali Gino Castaldo ed Ernesto Assante, sotto la scrupolosa direzione del trio Massimo Venturiello (Teatro), Tosca (Canzone) e Simona Banchi

di Carlo Martello

La Street Art sbarca a Tormarancia

Con il Progetto Big City Life, nasce il primo museo a cielo aperto della street art romana

Promuovere l'arte urbana contemporanea quale elemento integrante degli interventi di riqualificazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica: è con questo obiettivo che è nato Big City Life, un'impressionante intervento di arte urbana che ha letteralmente trasformato il Lotto 1 di Tormarancia, dipingendo oltre 20 facciate del lotto stesso e trasformandolo in un vero e proprio museo a cielo aperto della street art romana. Il progetto, ideato e curato da Francesca Mezzana e Stefano Antonelli, è frutto del protocollo di intesa sottoscritto dall'Ater del Comune di Roma, il Municipio Roma VIII e l'Associazione culturale 999 Contemporary.

Daniel Modigliani, commissario straordinario Ater, afferma che "l'arte urbana è uno strumento efficacissimo per dare valore culturale agli interventi di rigenerazione degli edifici e degli spazi pubblici anche per la sua funzione di forte coesione sociale che si crea attraverso il coinvolgimento dei cittadini in questi progetti".

Andrea Catarci, Presidente del Municipio Roma VIII e precursore della street-art a Roma è convinto che l'arte urba-



Alcuni dei numerosi palazzi dipinti di Tormarancia

na "può divenire uno strumento stabile di riqualificazione urbana. Attraverso opere murali di artisti internazionali si procede alla riqualificazione degli edifici, edilizia popolare, presenti nel nostro territorio, senza oneri economici da sostenere per l'Amministrazione munici-

pale" Dopo anni di battaglie contro la passata Amministrazione capitolina, cieca e sorda davanti all'innovazione che queste arti figurative stanno portando a Roma, con la Giunta Marino e con il Bando Roma Creativa promosso dall'assessorato capitolino

alla cultura, si è invertita di netto la tendenza e si è potuto investire in termini di risorse ed energie, producendo un positivo effetto domino di proliferazione delle opere anche in altri Municipi romani.

In questa azione oltre a Municipi



Campidoglio è altrettanto importante il protagonismo di enti e istituzioni culturali della nostra città, come la Fondazione Roma, sponsor di Big City Life. Si sta riuscendo a mettere a sistema un vero e proprio laboratorio a cielo aperto sull'arte ultra-contemporanea, che ha come capisaldi l'attivismo delle associazioni del settore, come la 999Contemporary, e la disponibilità gratuita degli artisti.

"Questa operazione ha una duplice fondamentale funzione: promuovere l'arte di strada e fare riqualificazione urbana di ambienti malmessi. Ostiense e Tormarancia ne sono un

esempio virtuoso con i due progetti in corso, Ostiense Art District e Tormarancia Big City Life. Testimoniano quanto si può produrre positivamente anche in coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini", afferma Claudio Marotta, assessore alla Cultura del Municipio Roma VIII.

"In particolare - aggiunge e conclude il Presidente Catarci - a Tormarancia l'Associazione Rude, composta da giovani del territorio, si prenderanno cura del villaggio artistico e produrranno a loro volta delle nuove opere di street art". ■

"Giornate di sollievo nella Casa famiglia di Vale"

Inaugurata il 25 febbraio scorso a Piazza dei Navigatori

di Eraldo Saccinto

Nell'ambito degli interventi e servizi sociali promossi a sostegno delle persone con disabilità, sin dall'anno 2004 nel nostro Municipio è attivo il progetto "Casa famiglia per la preparazione al dopo di noi Casa Nostra", finanziato con i fondi della Legge 328/00. Il progetto è rivolto a persone con disabilità in età adulta, dai 25 ai 55 anni, suddivisi in otto gruppi, di quattro utenti per ogni gruppo, che frequentano la casa famiglia per sei settimane l'anno e si caratterizza come un percorso propeudico all'inserimento definitivo in casa famiglia, che comprende l'attuazione di programmi personalizzati mirati a una maggiore autonomia, nonché a un sollievo alle famiglie. Tramite tale progettualità si vuole rispondere alle preoccupazioni e alle angosce delle famiglie per il futuro dei propri figli, condividendo con loro la necessità di trovare nuove soluzioni e possibili alternative all'istituzionalizzazione.

Il progetto "Casa Nostra", primo esempio di casa-famiglia territoriale, coinvolge direttamente gli utenti nella costruzione e realizzazione di un proprio progetto di vita: infatti, nel tempo, l'esigenza di autonomia dei ragazzi utenti, la sua straordinaria riuscita, ha spinto verso la realizzazione di ulteriori piccole residenze familiari (con un massimo di 6 posti), al fine di poter proseguire il percorso di integrazione sociale nel contesto di vita dei partecipanti grazie alla vicinanza ai propri congiunti. All'interno del progetto di residenzialità le famiglie assumono un ruolo fondamentale, perché si attivano nella ricerca di nuove e diverse soluzioni, destinando a tale scopo risorse immobiliari di proprietà; infatti, nell'anno 2009, grazie alla generosità di una famiglia, è stata aperta nel territorio municipale la Casa Famiglia "Casa di Franco" per sei persone disabili, le quali hanno precedentemente frequentato

"Casa Nostra" nel loro percorso di preparazione.

Sulla base di questa esperienza altamente positiva, altre due famiglie hanno messo a disposizione appartamenti di proprietà da destinare alla realizzazione di case famiglia, stipulando con la Cooperativa Hagape 2000 un contratto di comodato d'uso. Dopo una lunga serie di vicissitudini burocratiche, infine è arrivata la sospirata autorizzazione al funzionamento da parte del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute, all'apertura di due nuove case famiglia: la "Casa di Vale" nella zona di Piazza dei Navigatori, destinata a sei persone con disabilità intellettiva di livello medio e medio-grave e la "Casa di Lanfranco", nell'area di Via dell'Accademia Peloritana, destinata a quattro persone con disabilità intellettiva, che presentano una buona autonomia personale e sociale, e possibilmente già inserite in percorsi di inclusione lavorativa. Il progetto "Giornate di sollievo nella Casa famiglia di Vale" è promosso dal nostro Municipio in collaborazione con la Cooperativa Hagape2000 e l'Associazione Il cuore di Cristiano onlus. La struttura ospiterà giovani adulti con disabilità intellettiva, che nei fine settimana potranno sperimentare e condividere una esperienza di vita collettiva presso la "Casa di Vale". "Tale iniziativa prevede l'attuazione di programmi personalizzati mirati allo sviluppo e al mantenimento delle autonomie personali e sociali in ambito domestico, nonché attività di socializzazione e condivisione". "Il Municipio intende in questo modo implementare e migliorare le azioni a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie attraverso la realizzazione di un progetto davvero innovativo", hanno dichiarato il Presidente del Municipio, Andrea Catarci e l'Assessore municipale alle Politiche Sociali, Bernardino Gasparri, durante l'inaugurazione alla quale ha partecipato l'Assessora alle Politiche sociali di Roma Capitale, Francesca Danese. ■

PUNTOVISTA
di Antonello e Fabio Cialli

- Office e Laboratorio
- Contattologia

Cir. no Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel/Fax: 06 5133072

i Golosoni
GELATERIA ARTIGIANALE & PASTICCERIA

siamo su: [social icons]

Piazza A. Alfieri, 40 - Roma Garbatella
Tel. 06 51607756

Maurizio
Stora...
Laboratorio di Orologeria
Specializzata ROLEX e Grandi Marche

Orologi da Tasca e da Polso - Riparazioni e Restauro Orologeria
Ritiro e Consegna a Domicilio
Sostituzione Pile e Cinturini MORECCAU

Roma Via G. Ciannara, 7 (Circ. Ostiense) 334 1413290
Orari: 9,30 - 18,00 (Sabato chiuso) 06 81173467

La "Scoletta", l'asilo di Piazza Nicola Longobardi ideato nel 1927 dall'architetto Innocenzo Sabbatini

Una villa che ha 500 anni "cuore" della Casa dei bimbi

L'edificio centrale del complesso era un casino di caccia di monsignor Filippo Sergardi, un facoltoso prelado senese affermatosi agli inizi del '500 presso la Curia romana. Si ritiene che sia opera di un architetto della scuola di Raffaello. Potrebbe trattarsi di Baldassarre Peruzzi, l'autore della celebre villa Farnesina



di Cosmo Barbato

Vi. La "Casa dei bimbi", il più bell'edificio della Garbatella posto al centro del quartiere, scenografico fondale di Piazza Nicola Longobardi, da quasi novant'anni accoglie le tante generazioni di bambini che si sono succedute dal settembre 1927, quando fu inaugurata. Il suo autore? Innocenzo Sabbatini, l'architetto di molti tra i più pregevoli edifici della ex borgata oggi quartiere. La scuola, più nota come la "Scoletta", fu dedicata a Luigi Luzzatti, ex presidente del Consiglio, ex ministro delle Finanze ma soprattutto autore di quella benefica legge che nel 1903 istituiva le Case popolari, punto di riferimento per la fondazione nel 1920 anche della Garbatella. Luzzatti, originario da una facoltosa famiglia ebrea veneziana, era deceduto proprio in quell'anno. Con la dedizione alla sua figura di una scuola dell'infanzia si volle esprimere un particolare segno di gratitudine e insieme di speranza per la sua apprezzata opera di carattere sociale.

Non tutta la "Scoletta" però è opera di Sabbatini. C'era una pregevole preesistenza risalente addirittura ai primi anni del 1500. Anno più anno meno, stiamo parlando di 500 anni fa. Ci riferiamo alla parte centrale del complesso, un edificio che si presenta al pianterreno con un portico arcuato a tre luci sorretto da colonne e sopra, al primo piano, con un loggiato spartito da sei colonnine che sostengono una plattabanda. Sabbatini però aveva avuto l'incarico di realizzare un edificio destinato ad asilo, abbastanza ampio per ospitare i bambini della nuova borgata che si andava rapidamente popolando. Decise dunque di aggiungere a sinistra dell'edificio cinquecentesco una lunga ala su Via Magnaghi e un'altra a destra, altrettanto lunga, partendo da una cupoletta ribassata, su Via Rocco da Cesinala. Ne risultò una falsa simmetrica armonia con il nobile preesistente edificio centrale, ricalcandone liberamente lo stile. In tal modo, quella che in origine era stata ideata come una villa di campagna si trasformava in un vasto complesso a forma di U, recante nel lato posterior-

re un ampio cortile che si apriva su un grande giardino digradante verso la molto più tarda Via Ignazio Persico, giù giù fino alla valle dell'Almone, oggi "sepolto" sotto la Circonvallazione Ostiense.

L'edificio originario, quello centrale, era stato il casino di caccia di un facoltoso monsignore oriundo di Montalcino, nel Senese. Si chiamava Filippo Sergardi, membro di una famiglia che vantava qualche quarto di nobiltà ma che a Siena aveva conquistato una preminente posizione sociale in ambiente borghese grazie alle proprietà immobiliari e alle ricche attività commerciali. Fu accolto senza problemi nell'alta società romana all'epoca di Leone X Medici, il secondogenito di Lorenzo il Magnifico, eletto papa nel 1513. I banchieri fiorentini colsero l'occasione per calare in massa su Roma la situazione che si era creata faceva intravedere l'opportunità di consistenti affari con la Camera Apostolica. In sottordine calarono i senesi, tra i quali primeggiava il ricco banchiere Agostino Chigi, anch'egli soprannominato il Magnifico, che coi suoi capitali finanziò l'inevitabile sete di denaro della sede papale. Filippo Sergardi, amico del Chigi, a Roma fece carriera divenendo chierico di Camera e segretario dei Brevi del papa, protonotario apostolico e infine decano della reverenda Camera Apostolica. La fortuna, accompagnata da un'intensa attività immobiliare, continuò anche dopo la morte



A fianco sulla sinistra una foto d'epoca: i bambini trascorrono la ricreazione sulla bella loggia della scuola. Sopra a sinistra, pregiato bassorilievo con storie di Mercurio, murato alle spalle della villa. A destra, cippo funerario romano in una foto del 1993: il reperto è ora sparito.



nel 1521 di Leone X, seguita, dopo il breve papato di Adriano VI, dall'elezione nel 1523 di Clemente VII: ancora un papa Medici, figlio naturale del fratello di Lorenzo, Giuliano, quello assassinato durante la Congiura dei Pazzi. Siamo poco prima del 1527, l'anno funesto in cui Roma subirà il tremendo saccheggio dei Lanzichenecchi, mercenari tedeschi luterani agli ordini dell'imperatore cattolico Carlo V.

Ma come appariva allora il territorio dell'attuale Garbatella? Prevalentemente come un'arida landa collinosa irta di sterpaglie spontanee abbarricate a un terreno tufaceo di origine vulcanica, attraversata dalla "Via per San Bastiano" (che si chiamerà poi Via delle Sette Chiese), un tragitto tra la basilica di San Paolo e quella di San Sebastiano, un percorso di età romana tra l'Ostiense e l'Appia riutilizzato dai pellegrini in visita ai luoghi sacri di Roma. Solo alla fine di quel secolo, il 1500, l'antica strada riacquisterà la sua importanza, quando rientrerà nel percorso dei grandi pellegrinaggi alle sette maggiori basiliche romane istituiti da San Filippo Neri. Il territorio, noto allora col nome di "Colli di San Paolo", era destinato al pascolo brado ma presentava anche alcune zone verdi per la presenza di corsi d'acqua, soprattutto l'Almone, l'affluente del Tevere che oggi scorre intubato sotto la Circonvallazione

Ostiense. Numerose anche le sorgenti, come quelle che sgorgano a valle della Torre delle Vigne (l'attuale Tormarancia), tutti luoghi di fertili produzioni agricole ma spesso anche di pernicioso malaria. Quasi inesistenti gli insediamenti umani, ad eccezione di qualche raro casale e poco prima dell'affluenza dell'Almone nel Tevere, di un mulino di proprietà dei monaci di San Paolo, la "Moletta", l'unico a Roma autorizzato alla rimolitura delle semole, un espediente abusivamente praticato da mugnai con pochi scrupoli per ricavare farine di bassa qualità. C'erano innumerevoli ruderi sparsi nel territorio, particolarmente nell'area del San Michele, e c'erano alcuni tra i più importanti cimiteri sotterranei, sorti nei primi anni del cristianesimo e abbandonati quando Roma non fu più in grado di garantire la sicurezza del suburbio, tanto che di molti di essi si era perduta perfino la memoria, ad eccezione della catacomba di San Sebastiano che fu sempre visitata, perché si riteneva che vi fossero stati traslati nel III secolo i corpi degli apostoli Pietro e Paolo.

Nel territorio affioravano resti di antiche ville romane che fornivano materiali di spoglio. Appunto sui resti di una villa del I secolo d.C. Filippo Sergardi decise di impiantare in posizione panoramica il proprio casino di



La Scuola dei bimbi di Piazza Longobardi. Il nucleo e il tetto Sabbatini

caccia. Ne utilizzò le fondazioni e ricavò dallo scavo diversi marmi lavorati che, insieme ad altri raccolti nella zona, furono posti ad ornamento del casino e dell'annesso grande parco. La villa, con la facciata che guardava verso la Via delle Sette Chiese, presentava sul retro lo stesso motivo del portico ma, in alto, al posto della loggia, presentava una parete in cui si aprivano tre finestre. Di là si godeva una bella vista sulla Valle dell'Almone. Diciamo che, in posizione più modesta, il Sergardi aveva ideato una villa che ricordava quella ben più famosa, nota col nome di Farnesina, che il suo amico Agostino Chigi si era fatto costruire da Baldassarre Peruzzi nel Trastevere, accanto al Fiume, nel luogo di una preesistente villa di Agrippa, l'amico e collaboratore di Augusto.

Chi fu l'architetto della Villa Sergardi? Era attiva a Roma in quegli anni un'importante scuola d'arte che faceva capo al grande Raffaello e che si avvaleva di illustri collaboratori, come il Peruzzi, Giulio Romano, Sebastiano Del Piombo e tanti altri. Non abbiamo documenti in proposito, ma da una comparazione stilistica sorge il fondato sospetto che da quella scuola raffaelliana sia stato partorito il progetto della vigna fuori Porta San Paolo trasmessa poi per testamento da Filippo Sergardi al nipote Fabio e da questi al successore Curzio e da quest'ultimo venduta come vigna fuori porta S. Paolo nel luogo detto monte della Bagniera a tal Lorenzo Bonincontri il 13 gennaio 1621. Molto legati alla loro città d'origine, i Sergardi non si stabilirono a Roma ma tornarono a Siena, non senza aver spogliato la villa e il parco della maggior parte dei marmi antichi

La più antica torrefazione della garbatella

ANTICA TORREFAZIONE SAN SALVADOR
PINCL. PIU'

CAFFE' PREGIATI SELEZIONATI TORREFATTI A LEGNA
Specialità dolciarie e ricicratezze...

La tradizione del caffè dal 1901...
...di Piazza in Topia

Fornitura di miscele speciali per BAR e Ristoranti

Vasto assortimento di Tè, infusi e tisane

Venchi, GUSTO, CECINA, FLANIGI

Piazza Attilio Piccoli 3946 - Roma - Tel. 06 5741963

Cara Garbatella
www.caragarbatella.it

Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella

Iscritto al Tribunale di Roma n° 137 dell'8 aprile 2004 anno 11 n° 38
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Antonella Di Grazia - Eraldo Saccinto
Rino Bongarzone

Distribuzione curata da Guido Barbato
Grafica e foto Giancarlo Proietti - Massimo De Carolis
Coordinatore informatico Vincenzo Lioi
Collaboratore organizzativo Tiziana Petri
Collaboratori Cosmo Barbato - Gianni Rivolta
Responsabile del sito Vincenzo Lioi

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma



ritale corrisponde alla villa cinquecentesca originale. Le due ali furono aggiunte nel 1927 dall'archi-

peraltro domestichezza e addirittura amicizia. Ad esempio, al Peruzzi commissionò, per la chiesa romana di Santa Maria della Pace, la "Presentazione della Vergine al Tempio". Dallo stesso Raffaello acquistò un capolavoro, la "Madonna col Bambino e San Giovannino", detto poi "La bella giardiniera" (forse per il vestito da contadina della Vergine o dello sfondo fiorito del quadro). Fu un acquisto dettato non proprio da amore per l'arte, tanto che poco dopo rivendette il quadro al re di Francia, Francesco I, che lo destinò al Louvre.

Fu il Peruzzi a progettare anche la sua villa? Oppure Giulio Romano, autore di quella splendida Villa Lante che domina Roma dall'alto del Gianicolo? C'entra nel progetto la Scuola di Raffaello? Potrebbe darsi, tanto è leggiadro quell'edificio centrale della nostra "Casa dei bimbi". Sabbatini col suo intervento lo rispettò. Lo preservò pur ampliandolo e cambiandogli destinazione d'uso. Ebbe anche l'accortezza di salvare sotto una lastra di vetro un lacerto di affresco che rintracciò in uno degli ambienti poi adibito a deposito dei cassoni dell'acqua.

Numerosi furono i proprietari che si alternarono nel possesso della

villa. Più di recente, una carta del 1845 la indica come Villa Polverosi (attribuzione piuttosto dubbia). Uno dei proprietari, non sappiamo chi, appose su un pozzo che si trova nel retro la data del 1868. Una carta dell'Istituto geografico militare del 1877 la indica come Villa Rosetti o Roselli; un'altra ancora, quella del Kilpert del 1881, indica ancora Villa Roselli e infine nel 1906 l'Istituto cartografico italiano la cita come Villa Torlonia, salvo una citazione chiaramente errata dell'Istituto geografico militare del 1924 che replica ancora Villa Roselli.

Furono dunque i Torlonia gli ultimi proprietari della villa passata poi all'Istituto delle case popolari. Ma gli ultimi suoi abitanti furono una famiglia di affittuari di Torlonia, gli Scialanga, allevatori di



Pozzo nel cortile della scuola. Reca la data 1868.

greggi originari di Amatrice. Poi arrivarono i bambini del quartiere e con loro per molti anni le "Figlie della carità", le suore "Cappellone" che gestivano l'asilo. ■

che avevano raccolto (per la verità alcuni rimasero qui, ma nel tempo, dopo la guerra, sono scomparsi, ad eccezione di un bel frammento di bassorilievo rappresentante storie di

Mercurio, murato nel retro dell'edificio). Non meraviglierebbe quindi che il Sergardi si sia giovato dell'opera di qualcuno degli illustri architetti della scuola raffaellesca con i quali aveva

di Giancarlo Proietti

“La Tenuta delle Tre Fontane dal medioevo agli orti urbani”

Il nuovo libro di Gianni Rivolta, storico collaboratore di Cara Garbatella

Torna nelle librerie Gianni Rivolta con un nuovo approfondimento storico sul territorio. A distanza di tre anni dall'ultimo lavoro editoriale sui partiti politici nel primo dopoguerra nell'area Ostiense-Garbatella, il nostro collaboratore esce con una appassionante ricerca sulla "Tenuta delle Tre Fontane, dal medioevo agli orti urbani", edito dalla Iacobelli. La presentazione del libro, domenica 29 marzo presso gli Orti Urbani di Largo Virgilio Maroso (zona adiacente via Ballarin) in occasione delle "Domeniche ecologiche", promosse dall'Associazione Orti Urbani Tre Fontane e da Italia Nostra in collaborazione con l'VIII Municipio.

La pubblicazione di 108 pagine, ricca di fotografie e documenti d'epoca, ricostruisce nei secoli la testimonianza di fede dei vari ordini religiosi che fin dall'antichità abitano il monastero delle Tre Fontane e l'opera caparbia dei monaci Trappisti, i quali alla fine dell'Ottocento riuscirono a vincere la malaria, che nei mesi estivi flagellava la comunità religiosa con decine di morti per le febbri perniciose. A quei tempi ben si guardavano i romani e i pellegrini dal frequentare quella zona insalubre talmente infestata da moscerini e zanzare che veniva chiamata "la Tomba di Roma". D'estate si spopolava anche dei braccianti avventizi chiamati per i lavori agricoli stagionali. Le Tre Fontane è una località situata a tre chilometri da Porta San Paolo nelle vicinanze dell'Eur, sulla sinistra della via Laurentina. L'abbazia omonima, circondata ancora oggi da boschi di eucalipti, per secoli è stato il centro religioso e produttivo di tutta la zona circostante, dove la tradizione vuole sia stato decapitato l'apostolo Paolo e dove furono edificate le chiese di San Vincenzo e Anastasio, Santa Maria Scala Coeli e San Paolo.

L'autore, grazie alla ricerca d'archivio ha ricostruita la storia secolare della Tenuta agricola a partire dalle



La presentazione del libro di Rivolta tra gli orti urbani delle Tre Fontane.

antiche carte del catasto Alessandrino (1660), che per la prima volta rappresentavano con sufficiente esattezza l'estensione, la proprietà, i confinanti e i fossi che l'attraversavano, per finire con la cartografia degli inizi del Novecento, quando metà della Tenuta fu venduta (1914) ed espropriata in parte da Mussolini in vista dell'Esposizione universale del 1942. Si trattava fin dal Seicento di una vasta porzione di territorio agricolo, di circa 485 ettari, in parte occupato da cave di pozzolana e di selce, dove oggi sorgono i moderni quartieri di Ottavocolle-Serafico-Laurentino, Colle di Mezzo, parte della Cecchignola e dell'Eur.

Ancora una volta attraverso la storia locale Gianni Rivolta apre gli orizzonti su quelli che furono i passaggi salienti della storia nazionale: l'età napoleonica e la prima Repubblica romana (1798-99), la giurisdizione dello Stato Pontificio, il ruolo delle colonie penali e il dibattito sulla bonifica dell'agro romano dopo l'Unità d'Italia, i grandi progetti del Fascismo (l'E42), i giorni

crucienti della battaglia della Montagnola, che videro granatieri dell'esercito italiano e civili sbarrare la strada ai tedeschi dopo l'armistizio

dell'8 settembre 1943, l'urbanizzazione degli anni Sessanta e Settanta con la formazione dei nuovi quartieri residenziali, che hanno cancellato anche gli ultimi segni dell'antica Tenuta agricola (le case coloniche, la scuola ecc...).

Ma la narrazione storica mette i piedi nel piatto anche nell'attualità, nella cronaca quotidiana. L'occasione è data dal braccio di ferro tra Municipio Roma VIII, sostenuto da comitati di cittadini, e i costruttori romani sulla salvaguardia del Fosso delle Tre Fontane, l'antico corso d'acqua che rappresentava il confine tra la Tenuta omonima e i terreni dei marchesi Ceribelli, oggi in parte coperto e minacciato dalla mas-



siccia edificazione dell'Intervento edilizio denominato 160, 400 mila metri cubi di cemento da costruire tra via di Grottaperfetta e via Ballarin.

Infine con il racconto della straordinaria esperienza dell'Associazione orti urbani Tre Fontane, che ha visto un gruppo di cittadini bonificare e coltivare ad uso familiare una grande porzione di territorio lasciato all'abbandono e all'incuria, Gianni Rivolta rianoda i fili tra passato e presente, tra la vocazione agricola dell'antica Tenuta e quella in corso di questa importante testimonianza civica. ■

HagaPe2000

Donare il €1.000 a favore della
e non costa nulla

SOSTIENCI
HagaPe 2000 - onlus
c.f. 97194130585

Centro per le
Attività Creative

Sede operativa e Segreteria
Via Rialto 71 - 00154 Roma
Tel. 067940671 - 548334031
www.hagape2000onlus.it
e-mail: hagape2000@gmail.com

FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria
Giardino esterno

ZONA Wi-Fi - aperitivi

Specialità CHARLOT

Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 5120681

AUTORIMESSA TROIANO II

IL GARAGE TROIANO
Ti offre parcheggio per qualunque tipo di veicolo dalle auto ai camper.

- AUTORIMESSA NO STOP -
Servizi e parcheggi 30% di sconto

ALCUNI DEI SERVIZI OFFERTI:
- Accurato lavaggio a mano (inverno/estivo)
- Graffaggio - Ingrassaggio
- Lavaggio motori - tappezzeria
- Ricarica aria condizionata
- Cambio marmitte - Pasticche freni
- Tagliandi completi

Il più bel
parcheggio
della
Garbatella

Visita il nostro sito per conoscere tutti i nostri servizi e offerte:
<http://www.garageprossima2.it/obsvista.org/>

Via Prospero Alpino, 74 - Tel. 06 5781142 / 347 7322842

Lo stracciarolo e la raccolta porta a porta d'altri tempi

Alla Garbatella, Leone lo stracciarolo, col suo sgangherato triciclo, era un autentico personaggio

di Enrico Recchi

E' di qualche tempo fa l'articolo che si poteva leggere sulla cronaca di Roma di alcuni quotidiani, che raccontava come in alcune zone della periferia romana (Ottavia e Palmarola) la gente avesse raccolto firme e presentato una petizione in municipio per protestare contro il chiasso prodotto dai furgoncini privati che passano più volte al giorno in giro per le strade di quelle borgate che, armati del classico nastro registrato e del megafono, ricordano agli abitanti che: "Donne è arrivato lo stracciarolo...", disturbando la quiete pubblica.

No, niente di tutto questo: niente furgoncino, niente voce registrata, niente megafono. Ricordo benissimo che ancora nei primi anni '70 passava per le vie del nostro quartiere un personaggio storico e davvero antico: "Leone lo stracciarolo", che con la sua bicicletta trasformata in un triciclo, con un piano di trasporto anteriore, lanciava con la sua voce stentorea il suo grido di battaglia, lento e forte allo stesso tempo: "STRACCIAROLO" con l'ultima "o" che si allungava per poi perdersi nella pedalata.

Forse io ero piccolo, ma a me sembrava un omeone forzuto, coi baffi e bei muscoli. In canottiera nei mesi caldi, pedalava per tutta la Garbatella (e forse oltre?), in genere di prima mattina a raccogliere quello che agli altri non serviva più. E come ben sapete alla Garbatella ci sono tante salite (... e discese) quindi era assai dura.

Le donne di casa allora portavano giù quella sedia, o quel mobiletto vecchio e malandato e non più utilizzabile oppure il fagotto annodato che racchiudeva vestiti vecchi (a volte questo innocuo sacco veniva lanciato dalle finestre o dai balconi). Lo stracciarolo raccoglieva tutto, metallo (ottone, rame), vecchi oggetti rotti, bottiglie di vetro (la plastica ancora non ci aveva sommerso). Qualche "pischello" più sveglia raccoglieva le bottiglie per proprio conto per poi cederle al "robibvecchi" (con due B in romanesco) per qualche lira da spendere in figurine, giornaletti, pescetti di liquirizia o, per i più accorti, nell'acquisto del biglietto per il cinema.

Quando a casa non c'era più la possibilità di riparare un



paio di pantaloni o una camicia, né quella di passarli ad un fratello o cugino più piccolo, la madre diceva: "Questo lo mettiamo nel sacco degli stracci che poi quando passa Leone glielo diamo".

Lo stracciarolo poi cercava, appunto tra gli stracci raccolti, qualcosa che ancora potesse avere valore per essere rivenduta. Se invece quei capi di vestiario erano davvero in condizioni disperate allora venivano venduti a ditte specializzate nel recupero dei tessuti e nella cardatura degli stessi attraverso complessi processi industriali. Il cardato, ovvero la materia prima derivante da vecchi tessuti, veniva lavorato fino ad ottenere il tessuto rigenerato.

Parliamo di una professione vera e propria, antica e ben radicata nella romanità, tanto da essere celebrata anche in un sonetto del Belli ("Lo stracciarolo" marzo 1834).

Altro che raccolta differenziata! Era addirittura "Porta a Porta". Ieri come oggi c'era chi sopravviveva recuperando materiali e cose scartati da altri. Ma lo stracciarolo era un precursore del riciclo e del recupero, una figura di tempi andati quando non si parlava ancora né di ecologia né di raccolta differenziata. ■

Stasera ci vediamo al Hey Hop! la birreria di fronte al Palladium

di Irene Iodice



Il 25 ottobre 2013 apre qui a Garbatella (Piazza Bartolomeo Romano 4 - Palladium) una nuova birreria: Hey Hop! Un nome divertente e allegro, un gioco di parole creato dal richiamo alla canzone "Hey Ho, let's go" dei Ramones e dalla parola Hop, in italiano luppolo (uno tra i principali componenti della birra). Ed infatti, il logo del locale è rappresentato proprio con il fiore del luppolo.

Questo beershop nasce dall'idea di Dario e Giordano, grandi amanti della birra artigianale, la cui passione viene prima dallo stomaco e poi dalla testa. Con l'intento di proporre una loro selezione di birre, hanno occupato lo spazio, in precedenza di un'enoteca, e lo hanno modernizzato al punto tale che adesso si presta alla più svariata clientela, dal ragazzo di 20 anni all'adulto di 50.

Sull'onda di questo amore per la birra, infatti, questo locale è diventato un punto di riferimento e un centro di aggregazione soprattutto per i giovani, che possono passare le loro serate in compagnia, ascoltando

musica e bevendo una buona birra.

Abbiamo messo alla prova la conoscenza di Giordano e Dario a proposito di birra con un gioco:

"La birra che consiglieresti a..."

•Obama: "Bhè, una Black IPA"

•Papa: "La San Bernardus Tripel o una Birra Trappista, le birre dei monaci"

•Regina Elisabetta: "Mmmm...una Bitter"

Oltre al consumo delle birre conosciute, ormai è in voga una vera passione per la birra artigianale: esistono infatti in commercio moltissimi kit, a prezzi economici, per poter realizzare la birra in casa. In questo modo tutti possono accedere, anche se con tempi d'attesa piuttosto lunghi, alla birra dei loro sogni: bionda, rossa, scura, malto, doppio malto, fruttata.

Il lavoro di Dario e Giordano non si ferma solo alla vendita delle birre. Hanno infatti realizzato artigianalmente ben due birre, con la prospettiva di poter proseguire con invenzioni sempre diverse per persone sempre diverse!

Quindi stasera, ci vediamo lì!

di Adelio Canali

Passati in rassegna nel numero scorso di Cara Garbatella i campioni del passato, vissuti alla Garbatella, da circa dieci anni la "Nobile arte" è tornata sul nostro territorio grazie a due valorosi tecnici: Gigi Ascani e Italo Mattioli.



Non era facile reclutare aspiranti pugili tra i giovani di oggi, poco inclini al sacrificio, ma la grande passione dei due tecnici ha fatto in modo che si verificasse il miracolo, perché una volta individuati i soggetti adatti a praticare uno degli sport più antichi, Ascani e Mattioli sono riusciti a

fare sentire ai futuri campioni una attenzione di tipo familiare, curando nei loro aspetti di comportamento generali, oltre a quelle prerogative che solo chi ha praticato questa disciplina sportiva conosce.

Quella volontà di "essere qualcuno" nel mondo duro e affascinante

Di nuovo viva a Garbatella la passione per il pugilato

Dopo i grandi campioni del passato si affaccia una nuova leva grazie al lavoro di due valorosi tecnici, Ascani e Mattioli



del ring, la stessa volontà che servi a Mario D'Agata, pugile sordomuto, per conquistare la corona dei pesi gallo.

Ora sembra che questa voglia di intraprendere la strada verso il successo stia dando i suoi frutti. Inquadri nella Team Boxe Roma XI, le giovani speranze hanno fatto la loro prima apparizione alla Garbatella, sul quadrato allestito in Piazza Damiano Sauli e Piazza

Benedetto Brin. Il numero dei praticanti si è poi accresciuto e nei locali adibiti a palestra, reperiti alla Montagnola, oltre al settore giovanile si sono affermati a Roma, in Italia e all'estero, dilettanti "elite" e "senior", provenienti non solo dal nostro territorio, ma anche da altri quartieri di Roma e da località della Provincia, come Civitavecchia, Nettuno, Fiano Romano.

Recentemente la a.s.d. Team Boxe

Roma XI ha potuto godere di una grande soddisfazione come due pugili passati al professionismo: Giovanni De Carolis, che ha conquistato il titolo intercontinentale IBF nei super medi e Damiano Falcinelli che ha vinto il suo primo incontro per il tecnico al 2° round.

In definitiva, ora le prospettive sono buone ma, per sorreggere la volontà e lo spirito di sacrificio di tecnici e atleti, servono risorse e strutture adeguate che non possono gravare solo sulle spalle degli interessati; si rende indispensabile una certa considerazione da parte delle istituzioni preposte, come di soggetti privati che possano assumere il ruolo di sponsor.

L'VIII Municipio, attraverso i suoi due ultimi presidenti, Smeriglio e Catarci, si è adoperato nel limite del possibile, ma le necessità sono sempre più impellenti. Occorre risvegliare anche l'interesse per questo sport recuperando quel folto gruppo di appassionati, sempre presenti agli appuntamenti che si concludevano alla fine di ogni anno con la tradizionale "chiusura di San Silvestro", che si teneva presso il Palazzo dello Sport.

E' una scommessa che dobbiamo vincere per onorare la memoria dei nostri grandi campioni del passato, vissuti alla Garbatella. ■

E' immanicabile. Ogni tanto ci ripenso o altri mi costringono a pensarci nuovamente. Come fosse un segno, un marchio indelebile nella mia vita; esattamente come quando ti ritrovi a intercalare le parole con le frasi che diceva tuo padre, anche se ormai non c'è più da qualche tempo.

E Padre Guido ne ha dette e fatte talmente tante, che non c'è occasione in cui non torni alla mente un suo modo di dire, di fare o un suo atteggiamento.

E così, immanicabilmente, ti trovi a gridare "al pareggiiooooo!!!!!!" quando la tua squadra del cuore è sotto 7-1 o a dire a tuo figlio "... e non c'è niente di male, ma non si fa" quando ritieni che non si stia comportando correttamente. E lo fai imitando la sua voce e la sua postura, o cercando maldestramente di farlo. Già, perché le sue parole traevano forza e vitalità anche dal suo modo unico e irripetibile di dire e di fare.

Quando rideva, facendo due passi indietro, raccontando un'avventura dei ragazzi che mandava "zaino alla spalla e via!", quando assumeva quell'aria da bambino divertito facendoti cantare e ricantare le canzoni popolari romanesche che adorava, oppure quando passeggiava assorto nei suoi pensieri e nelle sue preghiere in mezzo ai ragazzini

A un anno dalla scomparsa di Padre Guido

22 aprile, un anno fa Padre Guido Chiaravalli ci lasciava. Cara Garbatella vuole ricordare l'opera di questo straordinario sacerdote attraverso la testimonianza delle persone che hanno avuto la fortuna di viverlo all'oratorio, al mare, alla scuola. Come un anno fa continuiamo a raccogliere e

pubblicare i racconti di tante ragazze e ragazzi, uomini e donne che hanno voluto testimoniare il loro affetto verso Er Prete. Anche quest'anno vogliamo ricordare Padre Guido allo stesso modo, perché in ogni racconto, in ogni lettera, in ogni ricordo tanti si riconoscono.



vocianti e alla polvere che immanicabilmente gli imbiancava le scarpe e i pantaloni.

Mi accorgo però di un aspetto che rende particolare e unica la grandezza dell'uomo. E' incredibile, infatti, la

quantità di persone che incontro, nei posti e nelle occasioni più disparate, che l'hanno conosciuto, che rievocano fatti o parole che tu stesso hai vissuto e che conosci benissimo. E non uno che non ne parli con un sorriso sincero sulle labbra, anche quando racconta degli scappellotti, della fuga dall'oratorio bloccata dalla sua presenza sulla porta al momento delle preghiere serali prima di tornare a casa, dell'acqua buttata a secciate nei bagni o delle cartacce raccolte lungo tutto il perimetro dell'oratorio.

E il racconto travolge immanicabilmente anche quelli che non l'hanno conosciuto. E' talmente coinvolgente e particolare quello che si narra di lui che tutti restano a sentire, s'incuriosiscono e chiedono di saperne di più. E,

nella sua grandezza, ti fa sentire, penso, esattamente ciò che devono aver provato i primi apostoli quando raccontavano le parole e i miracoli di Cristo a chi non lo aveva conosciuto.

Un misto di leggenda e di favola buona con la morale che ognuno ci vuole trarre secondo la propria sensibilità.

E' un anno che ci ha lasciato e, nel tentativo improponibile di tentare la sintesi dell'infinito, o la catalogazione delle emozioni, un ricordo, su tutti, continua a venirmi in testa, a testimonianza della grandezza della sua vita di educatore. Un accadimento che non ho vissuto personalmente ma che mi è stato tramandato da quelli più vecchi di me (e ce ne vuole oramai!); quando ai primi "bagnini" della colonia estiva, che si lamentavano e chiedevano protezione dall'essere presi a "serciate" di notte dagli indigeni torjanichesi che si erano visti defraudare di un pezzo di spiaggia libera, portò una cassa di palloni di cuoio bucati dall'oratorio per farci i ... caschi. Una sintesi perfetta del suo insegnamento: affronta la vita, non tirarti indietro, sporcati le mani, ma non mancare di proteggerti con la preghiera ed il tuo rapporto con Dio. E' un anno che ci ha lasciato ma il bello è che è talmente vivo che non riesce a "mancare".

Fabrizio Mastrantonio

di Gianluca Di Stefano

Dalla Corsica alla Garbatella per raccontare Pasolini

La regista corsa Marie-Jeanne Tomasi gira alcune scene del suo film alla Villetta di Via Passino

Incontriamo Marie-Jeanne Tomasi alla Villetta di Via Passino, dove sta completando le riprese del suo docufilm su Pasolini. Abbiamo già avuto modo di incontrarla e di conoscerla proprio qui alla Villetta in occasione di una cena con proiezione del film "Mamma Roma" durante la quale Marie-Jeanne ha avuto modo di girare alcune scene intervistando e parlando con le persone intervenute.

Chiediamo alla regista francese, anzi corsa come ci tiene a sottolineare, come mai abbia scelto la Villetta come luogo per girare alcune scene e lei ci racconta in un perfetto italiano caratterizzato da quel rotacismo tipico della lingua francese, di come, qualche mese prima, girando per la Garbatella, si fosse imbattuta nella foto che ritrae Pasolini che proprio qui alla Villetta presentava il suo "Mamma Roma".

Poiché covava già l'idea di questo film su Pasolini, e "Mamma Roma" è sicuramente tra i suoi film preferiti, ha immediatamente immaginato di girare qui alcune scene del suo film.

A questo punto la domanda è ovvia. Cosa spinge una regista corsa a girare un film su Pasolini e "Mamma Roma"? E qui ci racconta la sua storia e la sua scoperta del cinema avvenuta negli anni '70 quando, durante un viaggio in Italia è venuta in contatto coi film di Rossellini, Fellini, Bertolucci ed ha capito che quello era il cinema che non avevano avuto in Corsica. Lei non si riconosceva nel cinema francese. Ma nel cinema italiano di quell'epoca, sì.

Ci dice: "In Italia, in quel tempo accadevano cose incredibili e ogni mese c'era l'attesa per l'ultimo lavoro dell'uno o dell'altro regista. L'incontro con 'Mamma Roma', poi, è stato qualcosa di magico. Come il libro che si tiene sul comodino, in francese si dice livre de chevet, che ogni tanto dobbiamo sbriciare per rileggerne un passo, una frase, una pagi-



Marie-Jeanne Tomasi durante l'intervista. Sullo sfondo la storica foto che ritrae Pasolini alla Villetta mentre presentava "Mamma Roma"

na. 'Mamma Roma' è stato questo per me per diversi anni. Amavo già Pasolini ed adoravo Anna Magnani e qui ci sono tutti e due al massimo della loro espressività.

Pasolini poi. La sua morte. Come è stato ammazzato. Si può dire che abbia dedicato tutta la vita alla sua arte ... dopo aver visto le cose che ha visto ed aver capito cosa stava succedendo, avrebbe potuto dedicarsi ad altro, dipingere forse, ma lui ha con-

tinuato senza porsi dubbi perché quella era la sua arte. Quella era la sua vita. Pasolini è stato un grande intellettuale e un grande poeta e come tutti i grandi poeti non appartiene a qualcuno, ad un paese. Appartiene a tutti".

E la Magnani?

"La Magnani è fantastica ... per il mio film sono andata ad intervistare Luca Magnani ... quando sono entrata in quella casa ho avuto la sensazione

di entrare nella casa di un'amica ... mi sembrava di vederla... quando mi ritrovo a parlare di lei e di Pasolini alla mia amica, mi viene fatto notare che ne parlo come se io avessi un'altra famiglia".

Seusaci il provincialismo - Marie-Jeanne è molto alla mano, ormai ci diamo del tu - ma cosa ci dici di Roma e della Garbatella?

"Amo Roma ... a Roma mi sento a casa ... mi piace perdersi nei vicoli, farmi catturare dalla città. Roma mi prende. Nel 600 le guardie del papa erano corse ed almeno 150 famiglie abitavano a Trastevere. Nella chiesa di San Crisogono vi sono seppelliti diversi corsi.

Poi mi sento molto vicina al dialetto romano ... voi dite aho, noi ahio ... io mi sento molto più vicina al popolo romano che a quello francese ... con quello non c'entro proprio niente. Garbatella l'ho scoperta relativamente di recente ma mi trovo molto bene qui, mi ricorda molto la mia città Sartène. Sartène è sempre stata di sinistra ed era caratterizzata da una

classe molto ricca ed una molto povera ... ricordo una storia che si raccontava ...una volta un ricco tornando dalla campagna sul suo calesse prese a bordo un povero che camminava sul bordo della strada. Dopo pochi metri lo fece scendere. Alla richiesta di spiegazioni, il ricco disse: "ma non lo sai che il bene dei poveri dura poco?" ... Questo accadeva a Sartène neanche tanti anni fa".

Torniamo al tuo lavoro. A che punto sei? Sei soddisfatta?

"Domani farò le ultime riprese (ndr: questa intervista è stata fatta in gennaio) poi inizierò il montaggio. Durante le riprese, anche "a microfono spento" ho sentito tante cose che mi hanno aiutato a conoscere meglio sia Pasolini che la Magnani e, se possibile, a farmeli apprezzare ancora di più. Ascoltare le testimonianze di chi li ha conosciuti mi ha fatto scoprire particolari poco noti della loro vita. Questo film lo sto facendo con amore e con passione e sono certa che al momento del montaggio scoprirò ancora tante altre cose".

Per chiudere, quando potremo vedere il tuo lavoro?

"Non so ancora quando verrà trasmesso in Corsica ma sicuramente potremo vederlo in Villetta appena la temperatura ci permetterà di condurlo con tutti gli amici della Garbatella qui all'aperto, dove Pasolini presentò il suo 'Mamma Roma'".

Ci contiamo.

il Pellicano
GELATERIA
il buon gelato ricomperto...
venite a trovarci
APERTO TUTTI I GIORNI
P.zza Biffi, 10 - 00154 Roma (Circ.ne Ostiense)

Geometra Studio Terzani
Marco Andreani in Garbatella
gli servizi presenti nel territorio romano ed esperti di discipline relative all'edilizia residenziale pubblica offre servizi di:
- relazioni di conformità
- certificazioni energetiche (A.P.E.)
- ristrutturazioni edilizie
- pratiche Catastali-Censuali
- stesce, perizie, C.T.P. - C.I.L.L.
- topografia e rilevazioni
servizi@geometri.it
Studio Terzani
via Luigi Finelli civ. 14
00154 Roma
Tel. 06/6644988
Fax. 06/6627079
e-mail: marco.andreani@geometri.it

Muore a 15 anni sul campo di calcio Valerio Stella giovane della Garbatella



Martedì 7 aprile si sono svolti a S. Filippo Neri i funerali di Valerio Stella, giovane promessa del calcio capitolino. Valerio, 15 anni, era nato alla Garbatella, dove aveva frequentato sia le elementari alla "C. Battisti" che le medie alla "G. Moscati" ed aveva vestito anche la maglia della squadra che porta il nome del nostro quartiere. Poi si era trasferito alla società "Città di Fiumicino", ma il suo amore per la Garbatella era sempre rimasto forte perché qui aveva amici e parenti.

Giovedì 2 aprile, Valerio è morto in seguito ad un malore durante una partita di calcio lasciando un vuoto incalcolabile in tutti quelli che lo avevano conosciuto e gli avevano voluto bene.
Addio Valerio, addio tesoro.

Enrico

La redazione di Cara Garbatella si unisce al dolore della famiglia e si stringe intorno ad Enrico Recchi prezioso collaboratore del nostro giornale per la perdita del suo amatissimo nipote Valerio. Ci ripromettiamo di dedicare un ampio spazio a Valerio campionario e promessa del calcio capitolino nel prossimo numero di Cara Garbatella.

Lettera

Sempre più degrado nel nostro quartiere

Carissima Redazione,
in risposta alla telefonata intercorsa con Eraldo Saccinto vostro collaboratore, circa il degrado del nostro quartiere, vedasi i cassonetti non svuotati, le immondizie in strada e sui marciapiedi, gli square centrali della Circonvallazione Ostiense, il marciapiede con fermate del bus, si largo ma che la kasbah di bancarelle lo hanno ristretto talmente ai pedoni ridotto in un budello tale e quale ad un suk. In Via Caffaro, inoltre, l'ultimo tratto di 100 metri dove esistono un supermercato, un ufficio postale e ben tre banche è da Natale che non viene pulito, l'immondizia e le deiezioni canine imperano. La mancanza di vigilanza degli organi preposti e il degrado imperano. Tutto questo a 200 metri da Campidoglio 2. Essendo un quartiere frequentato da molti turisti europei e non, c'è proprio da vergognarsi! Allego a queste lamentele di un comune cittadino una pagina di un altro giornale di quartiere l'"Urlo" con dichiarazioni veramente sconcertanti da parte dei vari amministratori dell'VIII Municipio.

Borsetti

SOTTOZERO SURGELATI
PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI
PREPARATI VARI
di AGOSTINI CLAUDIO
Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5138105

**PESCHERIA
VITA BLU**
Pesce di paranza dai
migliori porti d'Italia
Apertura: MAR/MER VEN/SAB
Via L. Persico 73/75 - Tel. 06 5120068 Cell. 348 916360

25 aprile alla Villetta

A 70 anni dalla liberazione nazionale, storia e attualità di un
protagonista: **Pietro Ingrao**

Incontro con il figlio Guido - dibattito - poesie - musica - cena
alle 21,30 Film "Non mi avete convinto" per i 100 anni di Ingrao

25 aprile 2015: "Sport e memoria"

Nel 70° anniversario della Liberazione, nuova edizione della manifestazione della Polisportiva "G.Castello", per non dimenticare il passato e capire il presente

di Enzo D'Arcangelo

La Polisportiva "G. Castello" organizza anche quest'anno una nuova edizione della manifestazione "XXV Aprile: Sport e Memoria", nel 70° anniversario della Liberazione del nostro Paese dalla tirannia nazifascista. A fronte dei continui tentativi di cancellare questa ricorrenza, riteniamo importante riproporre una riflessione sui valori stessi su cui si fonda la nostra Repubblica nata dalla Resistenza. Fortemente convinti che sono i giovani che devono fare propri i valori della democrazia, della libertà, della solidarietà e della giustizia, indipendentemente dalla fede religiosa e dalle ideologie politiche, a 10 anni dal viaggio ad Auschwitz della Polisportiva, in un periodo di pesante crisi sia economica che sociale vogliamo contribuire con le nostre iniziative a tenere viva la "memoria" degli eventi, dei luoghi, ossia della

storia e dei suoi insegnamenti.

"Sport e Memoria" ha riscosso sempre un notevole successo: grazie alla pluralità degli eventi organizzati, ai valori trasmessi, al fair play che lo contraddistingue e alle centinaia di giovani che vi hanno partecipato ogni anno, è diventata un momento di incontro significativo nel panorama sportivo romano.

Anche quest'anno sono previsti molti incontri, dai tornei di minivolley e pallavolo, a quelli di calcio giovanile, alle esibizioni di ginnastica ritmica e arti marziali, ai tornei di dama e scacchi, il tutto a fare da cornice al Trofeo Liberazione di atletica, organizzato in collaborazione con la Polisportiva Popolare Roma 6 Villa Gordiani, in programma allo Stadio della Farnesina e diventato ormai uno degli appuntamenti più prestigiosi di tutta la stagione atletica laziale.

Gli altri luoghi della manifestazione "XXV aprile sport e memoria 2015" sono quelli soliti della

Polisportiva nel Municipio Roma VII: la palestra di Via Sannio (minivolley, pallavolo, arti marziali, ginnastica ritmica) - che la G. Castello dovrà lasciare definitivamente a fine giugno a causa delle note vicende legate alla gestione del bando-truffa ordito da Alemanno e Cochi e che l'Amministrazione Marino non ha ritenuto doveroso annullare nonostante le numerose irregolarità denunciate - e nel Municipio Roma VIII la palestre della Scuola Peano (dove si terrà il torneo di Tennis Tavolo), l'impianto di Via A. Severo (calcio giovanile) e la Villetta di Via Passino dove il tutto si concluderà domenica 26 con un torneo di dama e scacchi, in collaborazione proprio con Cara Garbatella.

Sicuri che anche quest'anno molti saranno i giovani che aderiranno alle varie iniziative, invitiamo tutti i lettori e i cittadini a contribuire con la loro presenza, i loro valori e le loro idee al successo della manifestazione. ■

L'archivio di Adeli Canali riconosciuto dai Beni Culturali

L'archivio storico di Adelio Canali, curato con la collaborazione dell'Associazione culturale Garbatella (Via Macinighi Strozzi 28), ha ricevuto un riconoscimento ufficiale dal Ministero dei Beni Culturali. Con Decreto legislativo 42/2004 art.10 il suo archivio è stato riconosciuto "di interesse storico particolarmente importante". Raccoglie documenti, giornali, fotografie, manifesti e cimeli relativi principalmente al secolo scorso. ■



FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00
- Reparto Omeopatico
- Reparto Cosmetico
(Cristi, Liscia, Ric. Sertoponica, Guani)
Fitoterapia
Con laboratorio
Preparazioni generiche
ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa
Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5138855
fax. 06 5128815 - ngrm@inwind.it

BEERISTOBI GARBATELLA
PIU' DI
250
ETICHETTE DI BIRRE
ARTIGIANALI
Piazza Bartolomeo Romano, 4
GARBATELLA - ROMA

Benedetto
Pasticceria e Rosticceria
Napoletana
Tutto € 8,00 al Kg
Produzione propria
via Domenico Murari, 15/18 ROMA
tel. 06 645 23 741 - cell 334 95 53 461